

OTTOCENTO DISOCCUPATI SCENDONO DAI PAESI DELL'AMIATA E MARCIANO PER LA VIA CASSIA CHIEDENDO UN LAVORO STABILE



Un aspetto del lungo corteo dei disoccupati che dai paesi dell'Amiata si è recato sino sulla Cassia

Lavorano due mesi per diecimila lire

L'incontro con i parlamentari comunisti. Si sono mossi alle due del mattino

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

SIENA, 2. — Oltre ottocento disoccupati dei comuni di Castiglione d'Orcia, Abbadia San Salvatore e Piancastagnaio hanno effettuato oggi la marcia della fame lungo la Cassia. Abbiamo incontrato il primo gruppo di manifestanti al Km. 180 e siamo stati costretti a percorrere un chilometro per trovare la fine della lunga colonna che procedeva in silenzio, gli ombrelli verdi a tracolla, i cartelli, tanti cartelli, con la rivendicazione del lavoro e l'indicazione dei modi per procurarlo. C'erano uomini che a quell'ora avevano già coperto oltre 20 chilometri a piedi. Quelli di Campitello d'Orcia si sono mossi dalle loro case verso le due del mattino e quelli di Bagni San Filippo ancora prima. A molti di questi uomini, che da dieci anni a questa parte hanno lavorato in media due mesi all'anno, nel cantiere Enfal, con un reddito globale annuo di 30.000 lire, gli eserciti non possono dare più a credito neppure il pane. I registri dei crediti di banco, fatti di carta grigia che serve per pesare lo zucchero, sono diventati dei volumi e sotto il nome di ogni famiglia, di quasi tutte le famiglie di Vico, di Campitello d'Orcia, di Castiglione e di Bagni San Filippo, sono incollate lunghe liste di piccoli numeri che in dieci anni sono diventati grossi di sei cifre. Promesse non hanno avuto, ma solo promesse, poi venute meno. Un solo uomo stava per esplodere, allora ecco i cantieri scuola, a 600 lire al giorno per qualche mese. L'Ente Maremma ha da costruire strade e poderi, deve asfaltare 500 ettari di terra, mentre sulla base della legge Giulio-Scagni da anni dovevano essere espropriate le aziende agrarie Scotti e Borghi. Il consorzio di bonifica ha da fare dei lavori e poi la legge per la montagna, una delle più grosse penne del patto democristiano, in base alla quale in un solo Comune dovrebbero essere finanziati lavori per oltre 150 milioni, ma per la quale i primi cinque milioni saranno disponibili nel 1960. Sulla montagna più ricca d'Italia, pregna di mercurio che assicura ai cittadini di oltre 5 miliardi l'anno, la fame regna sovrana. Per questo i disoccupati si sono messi in movimento e li abbiamo trovati tutti, comunisti e democristiani, socialisti e cristiani, sul lungo nastro nero di asfalto al chilometro 180 della Cassia, insieme ai parlamentari comunisti, all'on. Bardini, al senatore Menaraglia, al segretario della Federazione comunista Cirri, al segretario della C.C.I.A.A. di Siena. Abbiamo percorso un'altra ventina di chilometri e nei pressi di Campitello d'Orcia, abbiamo trovato un'altra colonna di circa 300 disoccupati. Venivano da Abbadia San Salvatore e da Piancastagnaio. Le stesse facce dove la miseria ha tracciato segni con la forza del buio del pancia, gli stessi cartelli, la stessa rivendicazione semplice e al tempo stesso angosciata e tremenda: pane! Ci hanno detto che a Piancastagnaio l'on. Viviani, il deputato d.c. di Siena, grande amico e sostenitore di Andreotti, ha fatto affiggere una lettera nella quale annuncia lo stanziamento di un milione di lire per l'E.C.A. e la prossima apertura dei cantieri di lavoro. Dice anche che la marcia della fame della CGIL non serve a niente. Com'è poco più di tremila lire per famiglia, crede di calmare la fame di tanti anni. Non gli è ancora riuscito capire che questa gente non vuole elemosine, ma un lavoro stabile! Nuovo affettuoso incontro dei parlamentari e dirigenti comunisti con i disoccupati, poi in delegazione, sono partiti per Roma: l'on. Bardini, il sen. Menaraglia, il sindaco di Castiglione Severini, quello di Abbadia S. S. Ciani, il dirigente della ACLI di Campitello Marucci ed una rappresentanza di senza lavoro. Al Ministero del Lavoro la delegazione è stata ricevuta dal segretario del ministro che ha promesso il suo intervento per la erogazione di un sussidio straordinario e l'apertura anticipata dei cantieri di lavoro e una delegazione guidata dal senatore Viviani è recata in Prefettura, è stata assicurata l'immediata apertura di alcuni cantieri di rimboscamento. La marcia della fame è già servita a qualcosa, però quanto ottenuto è calido solo se considerato come primo provvedimento immediato. Ciò che i disoccupati vogliono è la estensione della riforma agraria, la esecuzione degli innumerevoli lavori pubblici da tempo progettati dagli enti locali e non ancora finanziati, la riduzione dell'orario di lavoro nelle miniere con la istituzione del quarto turno, opere di bonifica e trasformazione fondiaria. RENZO GIANNELLA

RICATTATORIE CONDIZIONI PER PAGARE UNA PARTE DEI SALARI ARRETRATI Il governo La Loggia vuole cacciare 450 zolfatari dalla Trabia Tallarita

La giunta siciliana ha autorizzato un anticipo di soli 150 milioni sui 270 richiesti - I clericali vogliono lo smantellamento

CALTANISSETTA, 2. — Gli zolfatari della Trabia Tallarita hanno proclamato un nuovo sciopero di 24 ore in seguito alla gravissima decisione adottata ieri dalla Giunta di governo dell'on. La Loggia, che ha decisamente rifiutato di autorizzare il Banco di Sicilia ad effettuare alla azienda un anticipo di 270 milioni per il saldo dei salari dovuti ai lavoratori per i mesi da aprile ad agosto. In una riunione tenutasi ieri fra i rappresentanti del Banco di Sicilia e dell'azienda e i rappresentanti del battuto governo di La Loggia è stata decisa l'autorizzazione di un anticipo di soli 150 milioni, ma a condizione che 450 unità lavorative della Trabia Tallarita vengano subito licenziate. I 450 licenziati verrebbero quindi assunti presso cantieri di lavoro, che sarebbero già pronti ad accoglierli. La minaccia di smobilitazione della zolfara da non denunciata già da tempo dovrebbe pertanto divenire subito una realtà. I licenziamenti richiesti difatti riguardano il 50 per cento delle maestranze della zolfara, che privata di questa mano d'opera non sarebbe più in grado in alcun modo di reggersi e di continuare la attività produttiva. Dopo la riunione di ieri della Giunta suona come una dura bella la richiesta che tempo fa pervenne dal dirigente della Trabia Tallarita perché smantellasse la denuncia che in quella zolfara sarebbe stato sperimentato il «ridimensionamento», previsto nel famigerato progetto di legge La Loggia con il licenziamento di 300 lavoratori. Oggi il numero dei lavoratori da licenziarsi è salito a ben 450 e il voler subordinare il pagamento parziale dei salari arretrati a questa misura gravissima ha tutto il carattere di un nuovo inammissibile ricatto, che gli zolfatari intendono per imporre una legge, che ancora non è passata al vaglio dell'Assemblea regionale.

PER IL CONTRATTO DI LAVORO Sciopero al 90 - 100 degli operai saccariferi

L'azione è stata decisa dai tre sindacati BOLOGNA, 2. — Ha avuto inizio oggi in tutte le aziende saccariferi lo sciopero nazionale unitario proclamato da tutte le organizzazioni di categoria a seguito dell'ennesima rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. E' quella di oggi la seconda grande esperienza di lotta unitaria a carattere nazionale, che affronta la categoria durante la campagna bieticola. Non intacca la riuscita il fatto che all'altissima percentuale di scioperanti operai corrisponda una minore percentuale di impiegati a Bottrighi, Cavanella Po, Cesena, Classe, Crevalcore, Forlì, Granarolo, Massalombarda, Mezzano, Parma, Polesella. Pontelongo, Porto Tolle, Rovigo, Ariano Polesine, Ferrara-Eridania, Ferrara-Borona, Bondeno, Bando d'Agogna, San Biagio, Jolanda, Migliarino, Anita Bietolera, Tresigallo, gli operai hanno scioperato nella misura del 100 per cento; a Bologna, Codigoro, Pontelagoscuro-Eridania, Pontelagoscuro-Romana, Samperdarena, percentuali superiori al 97 al 99 per cento; infine a Cavenier, Piacenza e Sarmato le astensioni variano dal 90 al 97 per cento. Da segnalare le fabbriche di Cesena, Crevalcore, Forlì, Granarolo, Massalombarda, Parma, dove gli impiegati hanno scioperato in misura variabile dal 15 al 70%.



VALDAGNO Marzotto ha accettato di iniziare le trattative con i sindacati della CGIL e della CISL relative al rinnovo del contratto di lavoro alla scadenza dell'attuale. TESSILI La Segreteria nazionale della FIOT in data 1 settembre '58 ha dato formale disdetta del attuale contratto di lavoro alle Associazioni industriali dei vari settori tessili. La FIOT ha richiesto nei confronti la fissazione di un incontro preliminare per concordare il programma ed il calendario delle riunioni contrattuali allo scopo di giungere alla stipulazione del nuovo migliorativo contratto in modo che la sua validità decorra immediatamente dal giorno successivo alla data di scadenza dell'attuale. La FIOT infine presenterà quanto prima le proposte di modifica e le richieste di miglioramenti normativi e salariali.

La Federmezzadri sollecita l'inizio delle trattative

La Federmezzadri, in accordo con le altre organizzazioni dei mezzadri e coloni ed a seguito della risposta della Confagricoltura al ministro del Lavoro, on. E. Vigorelli, nella prima metà del mese in corso, La Federazione ha anche iniziato le trattative per il rinnovo delle vecchie norme contrattuali che tuttora regolano la mezzadria, ha invitato la Confagricoltura a fissare la data nella quale avrà luogo l'incontro delle delegazioni interessate. Tenuto presente lo stato di grave disagio dei mezzadri e coloni per la mancata soluzione dei problemi oggetto di precedenti trattative, che ha dato luogo alla azione sindacale

La FIOM per il blocco dei licenziamenti all'IRI

La FIOM nazionale e nuova giunta, in un comunicato, ha chiesto al ministro delle Partecipazioni Statali un Edgardo Lomi Statuti a proposito della situazione esistente nell'industria metalmeccanica controllata dallo Stato. La lettera osserva come, nonostante la decisione di sospendere i licenziamenti fino al 30 settembre, permangono gli elementi di preoccupazione già sottolineati al Ministro negli incontri delle settimane scorse, venuti a e aziendali, fatto in gergo scendere dell'anno in occasione di licenziamenti provinciali ad esempio a Genova.

Trattori fermi nella piana del Sele

SALERNO, 2. — Da lunedì 1 settembre i trattori di proprietà delle aziende agricole della piana del Sele sono in sciopero perché l'Unione agricoltori della provincia dopo un mese di trattative per il contratto provinciale e l'aumento delle paghe, con scuse varie ha evitato di affrontare il problema che le organizzazioni sin-

60.000 postelegrafonici il 6 settembre eleggeranno i loro rappresentanti nel Consiglio delle PP.TT.

Le elezioni dureranno sino all'8 - Una politica d'immobilismo è stata perseguita dall'amministrazione - Non si vuole fare la concorrenza ai privati

Dal 6 all'8 settembre oltre 60.000 postelegrafonici di ruolo (escluso cioè il personale degli Uffici Locali e delle Agenzie) si recheranno alle urne per eleggere i loro quattro rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. Queste elezioni rivestono una notevole importanza non solo sindacale ma anche politica: i postelegrafonici vengono in tal modo ad affiancarsi ad un'altra grande categoria, quella dei ferrovieri, nell'esercizio del diritto di voto, diretto e segreto per la nomina di lavoratori che nell'organismo unico deliberante dell'amministrazione delle Poste e Telegrafici e dell'Azienda Telefonica di Stato esprimono gli interessi della categoria. Questa conquista che i lavoratori PTT hanno ottenuto attraverso una lunga lotta unitaria ed i grandiosi scioperi dello scorso anno, non solo consolida le loro posizioni democratiche all'interno delle due aziende, ma crea altresì le condizioni necessarie per un loro inserimento sempre più profondo negli organi di direzione e di controllo dei servizi. Se tutto ciò rappresenta una prima, importante posizione già raggiunta, l'obiettivo immediato che oggi sta quindi di fronte alla categoria è quello di dare, attraverso il voto del 6-7-8 settembre, una chiara indicazione sul modo di affrontare e risolvere i molteplici e gravi problemi di questo importante settore della pubblica amministrazione. Le elezioni si tengono proprio mentre stanno maturando le gravi contraddizioni derivanti da un tipo di direzione politica e tecnica in costante contrasto con la natura dei servizi e con le necessità obiettive delle aziende e degli utenti. Sul piano dei rapporti fra aziende PTT e lavoratori, la azione governativa - talvolta anche in contrasto con il pensiero di larghi strati di dirigenti e tecnici - si è costantemente sviluppata sul

UN SUCCESSO DEI LAVORATORI DELLA TERRA

A Foggia Bari Taranto e Mantova i prefetti decreteranno l'imponibile

La decisione è stata presa dalla Commissione per la massima occupazione

Si è riunita, presieduta dall'on. Vigorelli, ministro del Lavoro, la Commissione centrale per il massimo impiego di manodopera in agricoltura, per esaminare le richieste di autorizzazione presentate dai prefetti delle province di Foggia, Bari, Taranto, Mantova per la emanazione dei decreti di imponibile. La Commissione centrale ha approvato a maggioranza le richieste stesse per cui nelle suddette

provincia le trasformazioni fondarie, l'aumento del salario, l'adeguamento dei contratti. Questa lotta si va estendendo a numerose altre province del Mezzogiorno dove dopo i lavori estivi la disoccupazione agricola cresce e raggiunge livelli allarmanti e dove l'imponibile costituisce una rivendicazione irrinunciabile per i lavoratori della terra. In queste stesse province questa lotta si scontra contro l'atteggiamento dei prefetti i quali malgrado sia già iniziata la nuova annata agraria e malgrado la gravità della situazione, non hanno sentito l'esigenza di chiedere l'autorizzazione alla emanazione dei decreti di imponibile.

Manifestazioni ad Avellino per gli elenchi anagrafici

AVELLINO, 2. — Nella giornata di lunedì alcuni centinaia di disoccupati, tutti incolti da Monteforte Irpino hanno dato vita nelle vie centrali di Avellino ad una grande manifestazione di protesta. La manifestazione ha assunto un tono particolarmente vibrante allorché il corteo è pervenuto dinanzi alla sede dell'Ufficio provinciale dei censimenti anagrafici e della Prefettura. Alla base della manifestazione e della tensione determinata nei comuni della provincia, c'è un vero e proprio abuso posto in essere dall'Ufficio dei censimenti. Infatti, contravvenendo alle norme fissate dalla apposita Commissione provinciale presieduta dal prefetto, relativa al criterio di accerchiamento della occupazione agricola - che in provincia di Avellino è basata sul preventivo impiego - pretende che i lavoratori, ai fini della iscrizione negli elenchi anagrafici presentino una dichiarazione scritta, controfirmata dai singoli datori di lavoro, sulle quali date di lavoro effettuate durante l'anno. I braccianti appaiono decisi a non tollerare l'abuso ed a sottoporre, contro di esso la loro lotta unitaria.

Una lezione a Cian Kai-scek

(continuazione dalla 1. pagina) rito è riconosciuto universalmente, mentre gli Stati Uniti si trovano sempre più isolati. Non a caso il governo di Washington ha trovato ostacolo alla sua azione persino da parte di governi suoi alleati, come quello giapponese, d'altro lato gli Stati Uniti si trovano nella ben triste condizione di dover difendere un fantoccio come Chiang Kai-scek, le cui forze sono precipitate nel panico alle sole notizie del bombardamento di Quemoy e di alcune sconfitte navali ed aeree. Il panico nelle file del Kuomindan è così esteso che un'ondata di terrore poliziesco si è abbattuta su Taipei, dove gli arresti non si contano più. I cinematografi di Pechino hanno frattanto messo in programma un documentario sulle roventi giornate che hanno avuto inizio il 23 agosto. Il documentario è efficace soprattutto da due punti di

Derubata in chiesa di 250 mila lire

MILANO, 2. — Una vecchia signora che si era recata a pregare nella chiesa di S. Croce in viale Piave è stata derubata di 250 mila lire. Si tratta della signora Maria, che è abitante in piazza Duse 1, e che si era seduta su una panca dopo aver accettato a sé una borsa di tela nella quale avrebbe una scorta di banconote collocate in banconote per 245.000 lire.



Il postino inizia il suo giro